

ASSOCIAZIONE

Questo tutti i giorni, esclusa la domenica e le Feste, su due e più.
Associazione per tutta Italia.
5 lire all'anno, lire 16 per un anno, lire 36 per un triennio; per gli Statiestovi da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTO

UDINE 17 APRILE

La stampa italiana continua ancora ad occuparsi di un articolo della *Gazzetta di Spagna*, relativo agli armamenti che s'intenderebbe di accrescere e di accelerare in Italia. La *Gazzetta di Spagna* ammette i pericoli che ci minacciano da parte di Francia, benché non prementi né incalzanti; ma crede che in conclusione l'Italia si guardi meglio con una buona politica estera e con l'alleanza della Germania che «portando il bilancio della guerra a un punto che i contribuenti italiani non possano sopportare. Dal punto di vista degli interessi della Germania, sta bene; dal nostro, non interamente. I pericoli che ci minacciano non sono imminenti, è vero; ma nessuno fu mai creduto prudente che aspettasse a difendersi che tali diventassero veramente, e di nulla cosa meglio che della difesa di una nazione si può con più ragione ripetere: chi ha tempo non aspetta tempo. Certo le amicizie e le alleanze è ottimo averle, e s'è sì consiglio, non avendone, il prosciaccarsene; ma, oltreché tante è più sicuro il manenerle e più facile il procurarle, quanto chi ne abusogna si mostri più forte, è certo che sono ancora tanto più decorose e profittevoli, quanta minore è la disparità di forze tra gli alleati. Altrimenti, anche se non si giunga al caso che di amici non si divenga addirittura tributari degli amici, avvien sempre però che il più debole viva in una tal dipendenza dal più forte, che scema la sicurezza dell'alleanza ed avvi isca la parte che più ne abbisogni. D'altronde più si è forti da soli e maggiore è il frutto che si trae dall'unione con altri; poiché non sempre ne tutto può dare una nazione alleata quello che l'altra, anche unita, non sappia guadagnare per propria forza. Le alleanze sono sempre buone, ma tanto più sicure ed eccellenti quanto se ne ha meno bisogno, e quanto meno impari tra loro sono le forze che si uniscono.

In Austria l'argomento del giorno è quello delle nozze dell'Arciduchessa Gisella, figlia dell'Imperatore, col Principe Leopoldo di Baviera, nozze che saranno celebrate il 20 corrente, e le cui feste sono cominciate oggi, come apparisce da un telegramma che pubblichiamo più avanti. Tutta la stampa viennese si occupa di questo argomento; e fra gli articoli dei vari giornali ci piace citare il brano seguente di uno della *N. Presse*: «In questo avvenimento, essa dice, noi non vediamo nessuna importanza politica essenziale. Forse gli ultramontani vi scorgono un anello di più nella catena di quella politica romana, che qui e là nella vicina Baviera conta molti incidenti. Essi forse, che si vantano di avere nel principe Leopoldo, padre dello sposo, un fautore dei loro maneggi, e danno una grande importanza a fatto, che la prima apparizione politica di Leopoldo di Baviera al Parlamento bavarese, nella ses-

sione invernale del 1869-70, fu accompagnata dall'adesione al voto di sfiducia contro il gabinetto Hohenlohe, essi, forse, vedono in questo matrimonio un aumento alla loro influenza. Ma queste balde speranze dei neri sono insussistenti per molto ragion. Il principe Leopoldo, qual capitano e capo di batteria nel corpo di von der Tann, dividendo, amabile camerata, gli strapazzi e i pericoli coi semplici soldati, ha combattuto nelle battaglie di Wörth e Sélan, e più tardi ad Artenay, a Orléans, a Coulmiers e nella battaglia quattriduana di Bourges, non solo con coraggio e intrepidezza, ma con entusiasmo, per la santa causa del popolo tedesco! E se pure nell'unione dell'augusta coppia s'ha da cercare un significato politico, noi vi troviamo l'espressione e il consolidamento dei sentimenti d'amicizia che la nostra Corte nutre per l'Impero Germanico.»

L'elezione di un deputato che deve aver luogo a Parigi il 27 corrente è sempre il tema più interessante che sia trattato dalla stampa di quella città. Il signor Libeman, proposto dalla stampa bonapartista e sostenuto da qualche organo del partito legittimista-clericale, ricusò di presentarsi agli elettori. Egli ben vede il ridicolo che si attirerebbe se avesse a prestarsi ad una candidatura che viene dichiarata una commedia da quelli stessi che la propugnano. Il *Paris* ripete su tutti i tuoi che, nel mettere innanzi il nome del signor Libeman, esso non ebbe altra mira che di distrarre un certo numero di voti dei conservatori che, se si trovassero in presenza soltanto il signor Remusat ed il signor Barodet, darebbero certamente il voto al ministro degli affari esteri. Si trova molto strana l'idea di questa candidatura, frutto di quel cervello basigno che è il signor Paolo di Cassagnac. Poiché è evidente che i conservatori a cui non piacesse né il ministro né l'ex maire di Lione, potrebbero astenersi, e la loro astensione avrebbe lo stesso effetto del voto a favore di un terzo candidato. Un foglio repubblicano dice maliziosamente che il vero scopo dei bonapartisti, nel proporre uno dei loro per l'elezione di Parigi, si fu di mostrare quanto sia forte il partito dell'impero nella capitale francese. I disegni odierni assicurano che le maggiori probabilità stanno, adesso, per signor Remusat.

Lettere particolari affermano che non sarebbe strano che tra breve don Carlos facesse la sua entrata nel territorio spagnuolo. Dicono che egli sta ora alla frontiera alloggiato in casa di un personaggio legittimista, e che persone che lo hanno in questi ultimi giorni visitato, assicurano che egli è persuaso che questa volta giungerà a salire al trono, poiché non poté ottenere suo zio, il conte Montemolin. A Madrid poi corre voce che una donna si sia presentata alla polizia allo scopo di svelare al capo della stessa, signor Estebanez, l'esistenza di una cospirazione carlista nella stessa Madrid, e si ripete che alla Stazione del Nord siano state fermate delle casse d'armi di provenienza carlista. Secondo il fa-

glio *El Eco popular*, l'altro di si domandava pubblicamente alla Borsa carta dell'imprestito di don Carlos, offendendo per prezzo di comprare il 25 aprile, ed aggiunge: «questo fatto si presta a terribili considerazioni.» Noi peraltro crediamo che l'avvenimento di don Carlos al trono di Spagna non si presenta adesso più probabile che prima d'ora.

Nell'Unione Americana sono avvenuti spaventosi conflitti fra la popolazione bianca e la negra. Un dispaccio oggi ci annuncia che nella parrocchia di Grant (Stato della Louisiana) 2000 negri furono bruciati vivi. Non sappiamo la causa che ha determinato quest'orribile avvenimento; e speriamo almeno che nella cifra dei morti sia corsa qualche esagerazione. Anche nell'Indiana sono scoppiati altri conflitti, avendo i minatori scioperanti di Knightsbridge attaccati i negri. Il telegiro non ci dice l'esito di quell'attacco.

NOTE FATTE PERISTRADA

6 7 e 8 aprile

III.

Che cos'ha il Trasimeno che freme e spinge alla riva le sue onde quasi fossero quelle del Mediterraneo? È forse questo agitarsi degli elementi che turba i Perugini per i pellegrini di Assisi? Li lascerebbero fare, se non occorresse che il Governo faccia una volta atto di autorità. Se gli stranieri vengono poi a spendere del danaro in Italia pigliano anche questo come un tributo cui essi ci pagano, come una parte delle nostre rendite. L'Italia libera, ed una non dimentica, tra le altre cose, di disappellire e mettere in mostra le sue antichità. Facciamo pure da ciceroni ai visitatori stranieri che cercano le rovine dell'Etruria, della Celta, del Lazio, della Magna Grecia, della Sicilia, ed i santuari e le opere dell'arte antica. È la nostra nobiltà. Ammirino e paghino. Ma non lasciamo che possano venire a rinfacciarsi che siamo la terra dei morti. Mettiamo dappresso alle rovine ed agli avanzi della antichità, le opere nuove della civiltà, gli edifici del nuovo risorgimento, le istituzioni sociali ed educative che rifacciano un'Italia degna, la quale ci faccia dimenticare che fummo. In Assisi vuole l'Italia provvedere un asilo agli orfani dei maestri. Ivi ed a Perugia i Benedettini fondarono delle Colonie agrarie per i ragazzi abbandonati. Ogni provincia dovrebbe darsene una; poiché i coltivatori perfezionati del suolo farebbero pagare dalla terra oggi spesa di questa sorte. Raccontano i Perugini, che quei Benedettini salvavano molti dei loro dal ferro degli Svizzeri del papa. Questa volta il diritto d'asilo fu bene usato. Facciamo noi i nuovi asili per gli afflitti da ogni miseria, da ogni umana ingiustizia.

placida coscienza delle loro energie individuali, delle loro virtù, della loro attitudine, del loro sapere infine conquistato col sudore della fronte.

Entrambi col loro sguardo d'aquila hanno in un baleno esplorata la condizione delle cose; spesso hanno anche indovinato quanto sarà negato agli altri di conoscere forse ancora per secoli: egli è ch'essi sono vegetati e nello stesso tempo dotati di una forza di comprensione intellettuale straordinaria colla quale investono la natura e la costringono a rispondere.

Molte infatti delle loro sentenze destano in noi quella sacra terribilità dei responsi d'un dio che scieda nelle secrete viscere delle cose.

Essi perciò, colla loro chiaroveggenza, sono i più atti a sorprendere le intime relazioni esistenti nella vita umana colla vita cosmica, a cogliere l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo così nel mondo del pensiero, come in quello della materia.

Entrambi nell'età e nella nazione in cui vissero hanno veduto che non c'era soltanto un'arte da creare o da perfezionare; ma che bisognava riformare la nazione e instaurare per essa un'era nuova di gloria.

Per queste due anime battagliere adunque l'arte non è che un mezzo; è un'arma e nello stesso tempo un inno di guerra ed una profezia.

Ecco voi li vedete alla testa della loro generazione; ergersi sopra tutti in atto di additarle una via da seguire nelle oscure ambagi del tempo. Essi soli ne scorgono un lucido sole, e a quello incamminano ispirati presagi la loro nazione. Ma inoltre essi sanno che la gloria è il retaggio de' forti e che è premio vagheggiato invano dai sonnolenti e dai fiacchi. E allora essi si accingono all'opera, e vi plasmano il simulacro del forte, animandolo col soffio potente della lor vita. Già nella storia dell'uomo, che colla vasta lor mente essi abbracciano tutta, ne hanno più volte idoleggiato il severo sembiante. Farinata, Ugolino, Capaneo, Icilio, Saulle, i due Bruti sono i caratteri ch'essi amano più, sono le creazioni più simpatiche ai loro genii. E colla fie-

rezza e indipendenza del proprio spirito, da essi trasfuso nei personaggi storici o mitici, i quali saranno poi i loro tipi artistici, ch'essi intendono di richiamare i loro contemporanei al culto delle massime virtù e della vera gloria.

Se ben osservate, troverete che tutte le loro ammirate mortali, che il loro sdegno fulmineo, che scatta così di sovente nei loro scritti in parole di minaccia e di rampogna non hanno né altra sorgente né altro stimolo che l'intento, appassionato desiderio di rinnovar l'uomo e di formarne il carattere. Troverete che l'irrequietezza delle loro anime, che poi si converte in un'audace protesta, ed in una ribellione contro le istituzioni de' loro tempi, nasce da ciò ch'essi anelano di rompere i legami che impediscono la libera manifestazione del pensiero, la libera circolazione dello spirito nelle molteplici forme dell'arte e della scienza, infine il libero svolgimento dell'umanità società.

Il carattere è adunque per entrambi la base sulla qual poggia ogni civile progresso; l'indipendenza, la libertà, e tutti i beni della vita intellettuale e materiale non sono per essi che una conseguenza necessaria, un corallario logico di questo.

Ora sono ben degni di essere da noi chiamati padri, e iniziatori della nostra civiltà quei due sommi che spesero tutta la loro vita nella formazione del proprio carattere, per essere poi essi stessi modelli sempre presenti dell'uomo ai venturi. E appunto per questo essi ci appaiono come i due colossi della nostra storia letteraria, così che noi non sappiamo retroguardare il passato senza che ci incontriamo in queste due superbe figure.

Osservate pure che cosa sta in mezzo a loro.

Voi troverete un'arte così splendida, così ricca da farvi dimenticare la grecia; troverete una generazione di poeti, di pittori, di artisti d'ogni maniera, che hanno una potenza di fantasia straordinaria; ma tutta la loro azione sarà concentrata in questa fazione; l'arte sarà lo scopo supremo della loro vita: l'uomo sarà poeta, pittore e nulla più. Poliziano, Ariosto, Berni, Raffaello, Tiziano si sentono nati a

inserzioni nella quarta pagina
a 25 per linea. Minuzi amministrativi ed Editti 15 cent per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tellini N. 113 rosso

E qui rammento un altro dotto Goriziano il Blaserna, distinto professore di fisica nello università di Palermo e di Roma, e mi rallegro di questo onore che fanno fuorvia al loro paese i miei bravi Friulani.

Eccoci a Figline, ne' cui pressi visso e morì Raffaele Lambruschini, quel buon prete Ligure testò defunto, il quale in Toscana si fece educatore ed agricoltore e scrisse di educazione ed agricoltura ed anche di politica, influendo con altri valenti al risveglio non soltanto del sentimento, ma del pensiero e dell'attività nazionale. Qui ci fu davvero pensiero ed azione! Confrontando quest'uomo col cardinale suo zio, ministro di Gregorio XVI, non posso a meno di paragonarli e di far vedere la grande differenza che ci corre tra i ministri dei poteri tirannici, tra questo proteso dignitario della Chiesa e gli uomini che come Raffaele in umile condizione si occuparono di migliorare economicamente, intellettualmente e moralmente, anche in tempi difficili per chi voleva far bene, i loro contemporanei.

Non posso a meno di rammentare presso al soggiorno ed ora alla tomba del Lambruschini, il quale col Thour, col Mayer pubblicava *L'Educatore* e con Ridolfi ed altri il *Giornale agrario toscano* ed ora amico del Capponi, del Tommaseo, del Vieusseux e di altri benemeriti dell'Italia, con una specie non di rimpianto, ma di memore affetto, quei tempi nei quali da Trieste a Catania, a Torino, ogni italiana città aveva in sé una piccola schiera di quei preparatori che, senza essersi mai né parlati, né veduti, s'intendevano tra loro e cooperavano al medesimo scopo. Questa concordia nel volere la redenzione della patria e nello studiare e lavorare per raggiungerla era la stella d'Italia, quella stella che potrebbe ancora eclissarsi, se la stessa concordia e corrispondenza d'intenti e di opere non si ristabilisse, facendo posporre le contese e pretese partigiane che ci educano ad imitare la Spagna, non inviabile di certo da nessuno.

E qui mi dico, e dico agli altri: Perchè temere i legittimi e clericali ed altri farabutti, che sono il rischio della Francia? Non si temette nel tempo in cui eravamo oppressi, inermi, divisi, di lavorare per scuotere il giogo straniero che ci pesava sul collo per il consenso di tutte le Nazioni d'Europa, e si temerà ora che siamo uniti, liberi, padroni di noi medesimi, armati e risolti a difendere il supremo bene della nostra indipendenza? Fatevi pure delle fortezze, delle fregate corazzate, delle batterie di canoni; ma fate ciò che è ancora meglio, degli uomini vigorosi di corpo, di volontà e di mente. Rifate in ogni italiano l'individuo intero, restaurate l'ordinata ed operosa famiglia, rendete col concorso di tutti a tutti caro il luogo natio, la città del vostro soggiorno, mettete in moto in ogni regione tutte le forze produttive della natura e tutte le virtù ed attitudini dell'uomo; e ridetevi poscia di tutti i farabutti stranieri, di tutti gli esterni ed interni nemici.

Le vecchie e male sementi ripullulano sul suolo italiano? Lavoratelo e purgatelo sempre e fate delle male erbe letame alle sementi buone di cui voi coprite il suolo invaso dalle piante cattive per la scolare incoria. Quel prete Lambruschini valeva molto meglio di tanti che oggi non si trovano abbastanza liberi di fare il bene, e di quegli altri che temono per la sicurezza della patria e non la cercano nella forza fisica, nella virtù morale, nella potenza intellettuale e nell'azione vigorosa d'ogni Italiano.

ITALIA

Roma. La Camera dei Deputati è convocata per 22 del corrente, col seguente ordine del giorno:

Discussione dei progetti di legge:

1. Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.

2. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto.

3. Estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

4. Ordinamento dei giurati.

Ordine del giorno
per la prima seduta pubblica straordinaria, da fissarsi.

4. Discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri.

2. Discussione di un ordine del giorno relativo alla scuola degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara.

Discussione dei progetti di legge:

3. Esenzione dai diritti di entrata e uscita degli oggetti appartenenti ai Sovrani regnanti e ai principi del loro sangue.

4. Maggiore spesa per i lavori dell'arsenale di Spezia.

— Scrivono da Roma al *Corriere di Milano* che Sua Santità, in vista delle precarie condizioni della sua salute, si preoccupa egli stesso del futuro Conclave. Egli avrebbe altresì designato come suoi successori più indicati i cardinali Bilio e Bonaparte, o Monaco, che sono i più giovani del collegio apostolico. I cardinali De Angelis, Patrizi e Panebianco, i più influenti fra tutti, gli avrebbero promesso di adoperarsi per far prevalere uno di quei tre.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste che nel campo retro di Vienna regna la maggiore discordia.

Il card. Rauscher su quegli che la provò col suo ultimo discorso nella camera dei Signori in cui disse, che i feudali adoperano la religione come un mezzo più loro disegni politici. Appena finita la seduta si raccolse il conte Salo-Reifferscheidt, il barone Dillberg, il conte Spiegel ecc. ecc. al palazzo arcivescovile per chiedere al cardinale Rauscher che ritrasse quelle fatali parole; ma non ottennero che una risposta evasiva. Pare che la scena fra i delegati del partito clero-feudale ed il prelato sia stata alquanto violenta, giacché il medesimo ne rimase alterato a segno da mettersi a letto ammalato. Ancora durante la malattia il partito feudale inviò una lettera categorica al cardinale, colla quale chiedeva una dichiarazione in iscritto in cui il prelato ritrattasse le parole s'accennate. L'opistola non fu consegnata al cardinale se non quando il medesimo ebbe abbandonato il letto, ma non fu grande effetto, giacché egli rispose in termini, che i feudali si guardano bene da rendere pubblici. La dichiarazione del cardinale Rauscher che i feudali si servono della religione per scopi politici rimane adunque inalterata.

Frauella. Si scrive da Versailles che il ministro della guerra consultato sull'interpretazione da darsi all'articolo 5 della legge 27 luglio 1872 sul reclutamento che è così concepito: «Gli uomini presenti ai corpi non prendono parte ad alcun voto» ha indicato una circolare cui le imminenti elezioni danno dell'importanza, e giusta la quale: si deve intendere che le disposizioni di questo articolo si applicano indistintamente ai militari e assimilati di ogni grado e in attività, eccettuati soltanto quelli che si trovano, al momento dell'elezione, in congedo regolare nel comune dove hanno il loro domicilio legale e sulla lista del quale sono iscritti.

Germania. Al Reichstag è stata presentata la seconda relazione annuale sull'amministrazione dell'Alsazia Lorena. La *Algemeine Zeitung* trova che questa relazione «parca di parole, eloquente di cifre», dipinge senza esagerazione lo stato delle nuove provincie, il quale è abbastanza soddisfacente per ora e lascia augurare meglio per il futuro. La relazione constata, al dire della *Nord*, *Algemeine Zeitung*, «un grande progresso in tutti i rami della vita civile»: «e dimostra come il «contegno negativo» della popolazione verso le nuove istituzioni e i nuovi padroni «vada cedendo il posto a disposizioni migliori, soprattutto dopo che, in seguito all'opzione, l'elemento esclusivamente francese se n'è ritirato». Quanto alle mene «francesi e clericali», «che abusano della mittezza del regime imperiale», «esso non sono riusciti a turbare che parzialmente» gli animi. Dopo tutto, il giornale ufficioso confessà, che molto rimane da fare ancora «alla operosità, all'energia, alla prizienza, alla farmezza tedesca» per amalgamare le conquiste provvinte colle vecchie provincie dell'Impero. Sul modo poi, in cui la politica imperiale procede nell'Alsazia Lorena, la *Nord*, *Algemeine Zeitung* dice: «Un conquistatore avrebbe semplicemente fatto tabula rasa delle istituzioni trovate, ed al posto loro sostituita la volontà sua. Le crociache di quel territorio dell'Impero (Reichsland) c' insegnano, come procedesse la Francia per instabilirvi l'autorità del Re; molti vivono tuttavia, i quali si ricordano che cosa facessero la Rivoluzione e il primo Napoleone per fondere le loro conquiste coll' Impero francese. La Germania non governa come una conquistatrice nell'Alsazia Lorena; essa vi governa da padrona in casa propria. E contrario ai nostri principi tagliare e radicare un bosco ereditato o acquistato per venderne le legne a contanti e dissodare poi, secondo che i tempi sono favorevoli o disfavorevoli, o lasciare incerto il terreno denudato. A noi cale del bosco pel bosco stesso; e però il Governo imperiale ha lasciato intatta, — in quanto era conciliabile cogli interessi della nostra politica, e colle massime della nostra amministrazione ed economia nazionale, — le buone istituzioni che ha trovato nell'Alsazia-Lorena. Il taglio col passato l'ha fatto colla spada, con un colpo netto: il passaggio futuro l'ha da compiere una mano forte ma cauta e guardina.»

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario del Bollettino della Prefettura n. 4: Circolare 26 marzo 1873, con la quale il Prefetto cav. Gaetano Cammarota annuncia il suo ingresso in funzione; Circolare prefettizia 20 marzo, n. 8134, div. II, sulla Vaccinazione di primavera; Circolare prefettizia 21 marzo, n. 814-233, div. I, rag., relativa alla Produzione dei Conti controllativi comunali; Circolare prefettizia 12 marzo, n. 6998, div. I, che pubblica la circolare 12 marzo n. 4228-1779, del Ministero dei lavori pubblici, riguardante le Domande di sussidio per l'esecuzione delle strade comunali obbligatorie; Circolare prefettizia 10 marzo, n. 6997, div. I, relativa agli Esami degli aspiranti al Segretariato comunale; Decreto prefettizio 10 marzo, n. 6997, div. I, che bandisce pel 2 giugno e seguenti una Sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale; Circolare prefettizia 13 marzo, n. 7010, div. II, che pubblica quella 6 marzo, n. 15168-2945, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette), relativa ai Rimborosi alle Province ed ai Comuni di oggi indebitamente pagati al Ricevitore provinciale ed agli Esattori comunali; Circolare prefettizia 10 marzo, n. 6920, div. II, con la quale si comunica il regio decreto 19 febbraio, n. 1264, che mantiene le attuali Commissioni di I e di II grado nell'esercizio delle loro

funzioni per l'applicazione delle imposte del 1874; Circolare prefettizia 21 marzo, n. 8167, div. II, sulla Statistica dell'Istruzione primaria; Circolare prefettizia 16 marzo, n. 8166, div. II, sulla formazione e spedizione delle Liste elettorali commerciali; Decreto 23 gennaio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che approva la Tabella contenente la circoscrizione degli Uffici di verificazione dei pesi e misure; Circolare 17 febbraio, n. 2148, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sull'aggiustamento dei pesi e delle misure riconosciute difettose; Circolare 17 febbraio, n. 2148, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, relativa al Materiale metrico occorrente per operare la verificazione periodica dei pesi e delle misure; Circolare 21 febbraio, n. 1558, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che ristampa l'Insegna presso la Stazione balistica di Padova; Circolare 28 febbraio, n. 9802, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che reca notizie intorno al mercato serico di Yokohama, e sulle falsificazioni dei bollini dei cartoni giapponesi; Massime di giurisprudenza amministrativa; Avvisi.

N. 11370 Div. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Bernardis Giuseppe fu Pietro di Lavariano ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 n. 3952 la concessione di uso d'acqua della Roggia detta di Palma per un trebbiajo istituito sulla Roggia stessa in continuazione al proprio opificio di batiferro sito in Lavariano.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 16 aprile 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA

L'Associazione cattolica friulana ed il Circolo San Donato di Cividale hanno pubblicato una nuova circolare cui ristampiamo, aggiungendovi qualche breve nota.

Il R. Prefetto della Provincia ha creduto di poter emanare la seguente Ordinanza:

(N.B. Qui segue l'ordine del R. Prefetto da noi già pubblicato.)

Per quanto ci riesca doloroso il divieto di un'opera puramente religiosa, dalla quale avevamo tutti i motivi di ripotermec grande vantaggio spirituale, tuttavia in seguito alla Ordinanza prefettizia siamo costretti a dichiarare, siccome espressamente dichiariamo, di ritirare le disposizioni che avevamo stimato opportuno di prendere colla guarantiglia delle Leggi.

Il Signore che conosce le nostre intenzioni, esaudirà egualmente i nostri voti, e la Vergine SS. aggraderà anche il sacrificio del cuore e della nostra volontà, che a Lei consacriamo.

Per non defraudare i fedeli del beno spirituale che avrebbero riportato da questo Pellegrinaggio, le due Società si riservano di proporre alla loro diconzione qualche altra opera più, quale atto di riparazione, o segno di filiale affetto verso la madre nostra la S. Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

Pregiamo i MM. RR. Parrocchi e Curati, e tutti i Cattolici a dare alla presente la maggiore pubblicità, perché non abbiano a verificarsi dei fatti spiacevoli per parte di coloro che non conoscendo il divieto, potrebbero disporsi al Pellegrinaggio, protestando da parte nostra che ne decliniamo ogni responsabilità.

Udine, 13 aprile 1873.

Pasqua di Resurrezione.

Per l'Assoc. Cattolica Friulana Pel Circolo S. Donatodi Cividale
Il Presidente Il Presidente
Avv. V. CASASOLA E. D'ORLANDI

Il Seg. G. RIEPPI. Il Seg. SAC. L. COSTANTINI

Non solamente, diciamo noi, il R. Prefetto ha creduto di poter emanare l'ordine di sospendere il mostruoso pellegrinaggio di Madonna di Monte; ma aveva il diritto ed il dovere di farlo, per quanto furiosa ne sia diventata la *Unità Cattolica*, unica e nuovo Vangelo di tutta questa setta politica, che si chiama degli interessi cattolici e che per quanto in certe occasioni ritiri le corna come le lumache, pure non ne perde una di manifestare le sue intenzioni ostili alla unità della patria o favorevoli all'intervento straniero per il disfacimento di essa e la restaurazione del potere temporale del papa.

No, non è a Dio solo manifesta la vostra intenzione. Ce la dite tutti i giorni da tanto tempo e con tanta chiarezza ed audacia e con una si pernacca manifestazione di odio anticristiano, che non è possibile ormai che alcuno la ignori. Che cosa dice tutta la vostra stampa, non già cattolica, ma, per adoperare il vostro stile, diabolica, la quale venne così giustamente condannata per faziosa ed antievangelica e stolida da quel vero cattolico inglese che dall'Italia scriveva testé al *Times*? Che cosa diceva pur ora quello stesso giornale, che è l'organo vostro, e che stampiva le vostre circolari? Che cosa dicono i vostri associati pellegrinanti al Vaticano? Che cosa i predicatori da voi solleciti per sollecitare le plebi? Che cosa i vostri medesimi giornali che commentano il decreto del Prefetto?

Ah! Signori, non ci parlato d'intenzioni puro ed oneste, quando cospirate tutti i giorni contro la unità della patria nostra cogli stranieri, e non avendo il coraggio di cospirare o combattere contro di essa come facevamo noi contro i suoi stranieri e domestici oppressori, vi servite delle vostre isteriche francesi, morte in concetto di santità, per predicare il trionfo del potere temporale, cui chiamate trionfo della Chiesa e la catastrofe che dovrà far scomparire dalla capitale d'Italia il Governo nazionale per la sognata vostra restaurazione. Ben sapete che questo non potrebbe avvenire senz'che le armi di Nazioni straniere venissero a bagnarvi nel sangue dei nostri figli, senza che molto strazio dell'Italia nostra se ne facesse. Voi, perchè usiate tutti i giorni della menzogna farisaica, dicendo prigioniero il papa nel Vaticano e povero, per carpire ai poveri davvero, ingannandoli, i loro oboli, non siete così semplici da non conoscere che questa persecuzione della Chiesa, della quale volete trionfare, è una falsa, e che coll'Austria non avreste mai osato tanto quanto contro a questo Governo persecutore. Sapete che, per raggiungere il vostro scopo, dovreste invadere il paese nelle stragi della guerra civile, al modo della Spagna, e che i vostri pellegrinaggi non sono che rassegno cui cercate di fare delle forze cui interesserete a suo tempo adoperare.

Ah! voi declinate ogni responsabilità per i fatti spiacevoli che si potrebbero verificare! Ora soltanto cominciate a vedere i fatti spiacevoli, e ne date colpa all'opportunitissimo divieto? Il più spiacevole di tutti è questa vostra pervicacia anticristiana ad agitare le plebi sotto la bugiarda veste di un materialismo, che per voi è materialismo bello e buono. Voi non siete avvezzi all'onestà francesca degli animi educati a libertà e rinunciata alla vostra responsabilità quando la dovete subire più grande che mai, se non davanti alla tolleranza del Governo nazionale, che a molti par troppo, e che ad ogni modo non poteva durare più a lungo, ma davanti alla pubblica coscienza che vi condanna.

Dite che i vostri voti saranno istessamente esauditi e che già, per non defraudare i devoti del loro bene spirituale, vi preparate a qualche atto di riparazione.

Si, avete ragione, riparate, se potete, a questa immoralità di cui la vostra setta si fa rea di osteggiare la patria, le sue leggi, la sua pace, la sua quiete e quell'opera laboriosa del suo risorgimento voluto da Dio e da tutti i buoni, di quel rinnovamento a cui aspira e che è davvero una vittoria del principio cristiano, che insegna l'amore del prossimo, non Podio, come fate voi, nella vostra coscienza colle inveniente anime vostre. Svestitevi quel manto d'ipocrisia che vi copre e non vi nasconde, gettatevi col capo nella cenere, umiliatevi dinanzi alla Nazione ed a Dio, chiedete il vostro perdono e dopo riparate con opere sincere e costanti di carità allo scandalo che date, alla profanazione d'invoicare l'aiuto divino per gli scopi malvagi cui la vostra medesima coscienza non può a meno di condannare. Riparate e pregiate Dio che non venga mai il giorno da voi invocato, perché potrebbe pur troppo essere uno di quei giorni d'ira e giustizia cui la storia non rari vi addita quando si suscitano di questa maniera le passioni ed il fanaticismo. Ringraziate chi provvidamente vi tolse l'occasione delle vostre provocanti politiche dimostrazioni.

Giurati estratti pel servizio della 1^a Sessione del II^o Trimestre 1873 della Corte d'Assise di Udine.

Ordinari

Armellini Giuseppe fu Francesco di Faedis, Treneto co. Antonio di Federico di S. Giovanni di Manzano, Della Torre co. Lucio Sigismondo fu Fab

orico, e noi crediamo opportuno di raccomandarla, perché se, come dice l'autore, nulla è più agio dello scrivere lettero, ovo lo è costanza no ignorano l'argomento, «un altro tema di più adde per fanciulletti a cui venga assegnato per siedere sopra un cùmpito.» Dappoché, quindi, i volgimenti scolastici prescrivono questa forma di cùmpito, il libricino del sig. Nascimbini è utilissimo, e merita di avere molta diffusione fra i giovanetti che frequentano le prime scuole.

FATTI VARI

Il protestantismo a Roma. Uno studio fatto sulle condizioni dei protestanti a Roma dopo la liberazione, ha dimostrato che vi sono cresciuti assai d'importanza. Mentre prima del 20 settembre non avevano che due chiese fuori di Porta del Popolo, ora ne hanno 18, due delle quali ancora in costruzione. Questa sola cifra basta a provare il rapido incremento. I protestanti di Roma appartengono a varie sette, ma più generalmente a quella dei Battisti, i quali ammettono il Battosimo solamente in età adulta. E infatti dal 70 si sono battezzati soli 5 fanciulli e 150 adulti. Hanno poi 7 scuole, con una succursale a Frascati. Ben 20 mila copie degli evangelii riformati vennero distribuite fra il popolo, ed al presente, a cura della Società Biblica di Londra, si stampa nella stessa Roma la Bibbia completa per diffonderla egualmente fra la popolazione.

La propaganda evangelica è molto viva, e vi si adoperano 15 ministri effettivi e 10 evangelisti. Si tengono conferenze religiose regolarmente, alle quali intervengono molti cattolici e le conversioni non mancano. Il ministro Bortchelli si adopera a tutto potere particolarmente per convertire gli ebrei, e non pochi giovani israeliti romani si recano assiduamente alle sue conferenze in un apposito luogo, che l'apostolo spera poter presto cambiare in vera chiesa evangelica per gli ebrei convertiti.

Un aneddoto al Vaticano. Circola nel Vaticano quest'aneddoto:

Quando, giovedì scorso, furono ammesse le Guardie nobili per gli auguri di Pasqua, Pio IX le ricevè con attitudine di uomo profondamente sdegnato. «Ecco qui», disse loro, che brave guardie mi trovo di avere. Non so cosa debba pensarne. Lasciano entrare fino nella mia camera da letto chiunque vuole, ed anche i miei nemici. Ma un giorno o l'altro sarò costretto farne una delle mie....»

Il marchese Girolamo Cavalletti, che nella sua qualifica di Assente, aveva presentato gli auguri del corpo delle guardie, rispettosamente, anzi timidamente rispondeva, essere dolentissimo che per qualche disattenzione involontaria dei suoi dipendenti, si fossero potuti introdurre estranei presso Sua Santità, e ne domandava perdono.

Riprese Pio IX:

«Altro che estranei; avete lasciato entrare un nemico. E volete ritrovare peggior nemico di questo male che mi costringo a stare in letto?»

Le guardie allora si avvidero della burletta, che terminò con una risata generale. (Fanfulla)

Un re autore drammatico. In tutta segretezza, scrive alla *Perseveranza* il suo corrispondente da Monaco di Baviera, vi voglio dare una notizia che farà aprire tanto d'occhi agli autori drammatici... che forse temeranno la concorrenza. Il re nostro compose un dramma, intitolato: *Il ventaglio di madama P.*; esso fu anche rappresentato nel teatro di Corte, ma alla sola presenza dell'autore; e persone competentissime m'assicurano che riuscì magnificamente, e ch'è un bellissimo lavoro drammatico, tanto che S. E. l'intendente dei regi Teatri di Corte fece preghiera a S. M. accò acconsentire che venga dato al pubblico. Se si otterrà il permesso, ve ne manderò un franco esame.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 corrente contiene:

1. R. decreto, 26 marzo, in forza del quale i comuni di Bisio e di Francavilla Bisio formarono un solo comune, con la sede municipale in Francavilla.

2. R. decreto 26 marzo, in forza del quale la frazione Boccase è distaccata dal comune di Contarina e unita a quello di Porto Tolle, in provincia di Rovigo.

3. R. decreto, 23 marzo, che dichiara alienabile un fondo demaniale del comune di Lapi in Principato Uteriore.

4. Disposizioni nel regio esercito e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*: Il Santo Padre, ieri ha potuto rimanere fuori del letto più degli altri giorni.

Peraltro la prestazione delle forze non accenna a diminuire.

Un senapismo che Pio IX acconsentì a lasciarsi applicare alla gamba sinistra, secondo il suggerimento del dottore Ceccarelli, ha diminuito il dolore locale e ravvivato un poco l'attività.

E più oltre: L'imperatrice di Russia è attesa per il giorno 23 corrente in Roma. S. M. I. andrà ad abitare nel Palazzo della Legazione russa, dove in questo mo-

mento molti operai stanno lavorando per preparare gli appartamenti necessari a diciotto persone, cioè l'imperatrice, la Granduchessa Maria, il Granduca Vladimiro e le persone specialmente addette alla famiglia imperiale.

Tutti gli altri del seguito saranno distribuiti nei principali alberghi di Roma.

L'imperatrice passerà in Roma la Pasqua che nel calendario russo cade al 20 del mese corrente, ed è probabile che vi si trattenga per una quindicina di giorni.

La *Nuova Roma* aggiunge che S. M. il Re farà ritorno alla capitale, per accogliervi l'augusta Sovrana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Toscana. 16. Posdomani si riuniranno gli arbitri nella vertenza tunisina. Si ha da buona fonte che gli arbitri tunisini dichiareranno a nome del Governo del Bey, che non si accetta verun tentativo di conciliazione colla parte che reclama l'indennità, facendo voto che la Commissione d'arbitrato si rechi sopravuogo per valutare l'estensione dei danni.

Parigi. 16. Una Circolare firmata da Arago, Longlois ed altri deputati di sinistra e da parecchi Sindaci e consiglieri dei Municipi di Parigi, appoggia la candidatura di Rémyat, il cui successo assicura il suffragio universale e consolida il Governo repubblicano.

Nuova York. 16. Domenica nella parrocchia di Grant nella Luigiana vi fu un conflitto fra Bianchi e Neri. Questi ultimi si difesero trincerati al Municipio. Si assicura che 100 Negri e un Bianco furono uccisi. Iersera vi fu sommerso a Knightstown nella Indiana. I minatori scioperanti attaccarono i Negri; furono chiamate le truppe.

Nuova York. 16. Nel conflitto avvenuto nella parrocchia di Grant, 2000 Negri che difendevano il palazzo del Municipio furono bruciati vivi.

Berlino. 17. Informazioni positive recano che Kendell fu nominato ministro a Roma, Eichman ministro a Costantinopoli e Solms ministro a Dresda.

Parigi. 17. Il movimento elettorale è attivissimo da ambe le parti; prevale l'opinione che Rémyat trionferà.

Vienna. 17. La *Nuova Stampa* dice il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie del Sud dell'Austria e della Lombardia, proporrà per l'872 un dividendo di 20 franchi; il disavanzo del 1872 che si eleva a 750,000 franchi, si coprirà colle riserve.

Soletta. 16. Oggi il direttore di Polizia trascinò monsignor Lachat fuori della sua dimora.

Londra. 17. Attendesi il prossimo rialzo dello sconto.

Barcellona. 15. Uno dei sergenti che più adoperavansi per indisciplinare il battaglione di Navarra, passò ai carlisti con un soldato della sua compagnia; due sergenti furono messi in prigione. Sono arrivati Villani e Ralli, delegati del Comitato generale repubblicano d'Italia.

Vienna. 17. La serie delle feste, per il matrimonio dell'Arciduchessa Gisella col Principe Leopoldo di Baviera, venne aperta con lo splendido concerto ch'ebbe luogo a Corte iersera. La grande sala del ridotto dove davasi il concerto, presentava uno spettacolo incantevole. Prima e durante gli intermezzi del concerto, le LL. MM. tennero circolo. Vi assistevano tutti i membri della Casa imperiale, ad eccezione del convalescente Arciduca Francesco Carlo, e fra quelli di Case sovrane straniere, il principe Luitpoldo di Baviera con i suoi figli e figlie, i principi di Wasa, di Weimar, di Holstein ed il Duca di Coburgo. L'Imperatore e l'Imperatrice riceverono ripetutamente l'onore agli ambasciatori delle potenze estere, di conversare con essi e con le loro spose. L'aspetto dell'Imperatrice era florido S. M. vestiva una roba di color violetto chiaro con soprabito di *Tulle illusion*, portava l'ordine della crocestellata in brillanti, una larga collana di grossi brillanti e perle, un diadema sfogoreggianti il di cui cerchio inferiore era cosparsa di brillanti, mentre le punte erano formate da gocce di grandi perle; il ventaglio del colore del vestito era appeso ad un cordone di perle.

L'Arciduchessa Gisella vestiva una roba bianca di trine ioghiandata di fiori, sormontata da una tunica di color di rosa; portava l'ordine della crocestellata in brillanti, una collana di smeraldi gueriniti di diamanti ed un mazzo di bottoni di rosa. I principi Luitpoldo, Luigi, Leopoldo di Baviera, vestivano l'uniforme di colonnello dei loro reggimenti austriaci. Il principe ereditario arciduca Rodolfo portava l'uniforme di colonnello del suo reggimento d'artiglieria. Alla fine del concerto le LL. MM. distinsero gli artisti, che presero parte al concerto, parlando con essi. La festa cominciò alle ore 8 1/2 e terminò alle 11 della notte.

Manheim. 17. Nella scorsa notte vi fu un gran tumulto nelle birrerie per l'aumento del prezzo della birra. Molte fabbriche di birra vennero distrutte; la truppa intervenne.

Parigi. 17. Secondo l'Agenzia Havas, l'elezione di Rémyat è assicurata.

Il generale de Manteuffel diede un pranzo a Nancy in occasione dell'anniversario della nascita del signor Thiers; fra i convitati figuravano il Prefetto ed il Maire.

Roma. 17. La *Voce della Verità* e l'*Osservatore Romano* constatano la miglioria nello stato di salute del Papa, mentre l'*Opinione* annuncia che S. S. ebbe un leggero attacco di febbre nella scorsa notte.

COMMERCIO

Trieste. 17. Coloniali. Si vendettero 54 colli caffè Ceylon Piatti, viaggioante a f. 61 e 30 colli detto pronto da f. 61 1/2 a 61.

Granatello. Venderono 8000 siste grano Ghirca Odessa di fatti 14 a 11 milioni a f. 9.18 3 mesi, stessi 1000 detto Ghirca di fatti 113 per l'inverno a f. 9.04 3 mesi e stessi 4800 detto Burgas ai molti a f. 8.80 3 mesi.

Olii. Furono venduti 160 ocre Dalmazia in botti a f. 23 con forti sproporzioni.

Arrivato. 1600 orno Salona in otri, 170 botti Puglia fisi e 150 orno Dalmazia.

Amsterdam. 16. Frumento pronto —, per aprile —, —, per maggio 300, — per ottobre 349 — Segala pronta —, per aprile —, per maggio 197,50, ottobre 198,30, Ravizzone per aprile —, per ottobre —, per primavera —.

Anversa. 16. Petrolio pronto a f. 41 calmo.

Berlino. 16. Spirito pronto a talleri 17,69, per aprile e maggio 17,21, agosto e settembre 18,20.

Breslavia. 16. Spirito pronto a talleri 17,51,2, mese corrente 17,50 per aprile e maggio 17,55.

Liverpool. 16. Vendite ordinarie 40,000 balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 9/4, Georgia 3 1/4, fair Dihol. 6 5/16, middling fair detto 5 3/4, Good middling Dholerh 5 3/8, middling detto 4 3/8, Bengai 4 1/4, nuova Oomra 6 1/4 16 good fair Oomra 7 1/2, Pernambuco 40, —, Smirne 7 3/4, Egito 10, prezzi invariati, mercato debole.

Londra. 16. Mercato d'i grani: con solita frequenza nel mercato Chiuse d'ilarri stracciati, prezzi della scorsa settimana. Importazioni: frumento 20,600, orzo 1690,avena 20,800, olio pronto da f. 35 1/4 a 55 1/2.

Napoli. 16. Mercato olio: Gellioli contanti 35,55, detto cons. aprile 36, —, detto per consegna futura 37,50. Gioia contanti 94,25, detto per consegna aprile 98,75, detto per consegna futura 100,75.

Parigi. 16. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consigliate: per sacco di 152 kilo: mese corr. franchi 71, — 4 mesi da maggio 72,25, luglio e agosto 72,55.

Spirito: mese corrente fr. 51, — 3 prossimi mesi 53 — 4 mesi di estivi 55, —.

Zucchero: di 88 gradi disponibile: fr. 61,75, bianco pesto N. 3, 72,75, raffinato 168,80.

Pest. 16. Mercato dei grani: In tutti i grani offerte, importazioni ed affari assai deboli, frumento da f. 81, — 6,90 a 6,60, da f. 86, — da f. 7,60 a 7,65, segala da f. 4,30 a 4,5, orzo da f. 2,90 a 3,10, avena da f. 1,70 a 1,80, formentoni da f. 3,40 a 3,43, altre qualità da f. 3,35 a 3,40, miglio da f. 1,50 a 1,60, olio ravizzone da f. 33, spirito 55, tempo bello.

Rio Janeiro. 16. Mediante vapore: «Navas»: Spedizioni di caffè, del Gaucho dell'Elba 35,600; per l'Avr., e porti ingl. 23,800 per il Battic., Svezia e Norvegia ecc. 2400, Gibilterra e M-diterraneo 6000, pegli Stati Uniti d'America 45,40, da Santos per l'Europa settembre —, detto merid. —. Deposito a Rio 235,00, deposito a Santos —, prezzo Santos buona qualità —, media importazione giornaliera 48,00, prezzo del good first 8900-9100. Cambio su Londra 26 5/8, a 27, — Nolo 33,41/2 Spedizioni da Santos per l'ord. d'Europa 37,00, prezzo del Santos buona qualità 8 00-8400, deposito a Santos 7500. Farine di Trieste a Rio 25-26,000.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 17 aprile 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|--|------------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0° | | | |
| alto metri 146,01 sul livello del mare m. m. | 745,7 | 744,7 | 744,5 |
| Umidità relativa . . | 92 | 66 | 63 |
| Stato del Cielo . . | pioggia | coperto. | pioggia |
| Acqua cadente . . | 9,8 | 6,4 | 0,4 |
| Vento (direzione . . | — | — | — |
| Termometro centigrado | 13,0 | 15,4 | 13,9 |
| Temperatura (massima 16,3 | | | |
| Temperatura (minima 12,1 | | | |
| Temperatura minima all' aperto 14,0 | | | |

NOTIZIE DI BORSA

| BERLINO, 16 aprile | Azioni | 205,14 |
|--------------------|-----------------|--------|
| Austriache | 118, — Italiano | 61,12 |

| PARIGI, 16 aprile | Meridionale | 493, — |
| --- | --- | --- |
</tbl_header

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 738

AVVISO

Si dichiara aperto il concorso ad un posto sistematico di Notaio con residenza in questa R. Città, a cui è incoronato il deposito cauzionale di L. 6300, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel « Giornale ufficiale di Udine », produrre alla scrivente le loro domande in bollo di L. 4, coi prescritti documenti, maniti di bollo e corredati dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare appertoria 4 luglio 1863 n. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Per la Provincia del Friuli Udine li 15 aprile 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

Distretto di Latisana Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA

per la vendita di passa 409 circa legno morello del Comune di Muzzana del Turgnano.

Il R. Commissario Distr. di Latisana rende noto

1.º Che alle ore 10 ant. del giorno 24 corrente aprile avranno luogo all' Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano sotto la presidenza del sottoscritto e coll' intervento del Sindaco del Comune, gli incanti per la vendita di passa 409 circa, pari a circa 1149,25 metri cubici di legno morello concesionato ed accatastato nel bosco Comunale di Pradat, in quattro distinti lotti di passa 100 i primi tre e della rimanenza il quarto ed ultimo.

2.º Che il legname si vende come trovasi accatastato in bosco con alla mano il prospetto di misurazione e che essendo enumerate le catastie il primo lotto incomincia col N. 1 e andrà di seguito fino che siano raggiunti i 100 passi, così il secondo e terzo, il quarto poi la rimanenza.

3.º Che l' aggiudicazione di ogni lotto seguirà all' estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell' asta il prezzo di L. 18 per ciascun passo sul quale sarà aperta la gara.

4.º Venendo i lotti deliberati, potranno essere aumentati ancora del ventesimo fino alle ore 12 meridiane del primo maggio pross. vent.

5.º I deliberatari dovranno versare nella Cassa del Comune l' importare della delibera in due eguali rate, la prima all' atto del Contratto, e la seconda due mesi dopo.

6.º Gli aspiranti all' asta dovranno effettuare preventivamente il deposito di L. 200 per ciascun lotto a garanzia delle offerte.

7.º Il capitolo è visibile nella Segreteria Comunale.

8.º I diritti degli atti concernenti l' asta e delle loro copie, i bollati e la tassa di registro sono a carico degli aggiudicatari.

Latisana, 8 aprile 1873.

Il R. Commissario Distrettuale

Fiorio

N. 137

Municipio di Cercivento

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco locale alle ore 10 ant. del 27 corr. in questo ufficio municipale si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di sistemazione della strada comunale obbligatoria che da Cercivento superiore arriva all' asse del torrente Gladeigna in confine con Sutrio giusto progetto 2 luglio 1872 reso esecutorio col Prefettizio Decreto 3 marzo p. p. n. 3171.

L' asta sarà aperta sul dato di lire 1911,22, e seguirà col metodo dell' estinzione della candela vergine ed il

tempo utile per miglioramento del vostromo è stabilito entro giorni 15 dall' avvenuta aggiudicazione scaduto alle ore 12 merid. del giorno 12 maggio p. v.

Gli aspiranti dovranno cantare le loro offerte col deposito di L. 1911,22 ed esibire prova d' idoneità all' esecuzione del lavoro di cui trattasi.

Il progetto con tutti gli atti relativi sono depositati presso la Segreteria Municipale per essere ostensibili nelle ore d' ufficio a chi no vorrà prendere cognizione.

Le spese d' asta e successiva star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale Cercivento, 12 aprile 1873.

Il Sindaco
A. Pitt

N. 788

Municipio di Pordenone

AVVISO

Deliberatosi dalla Giunta Municipale nella Seduta del 4. o.rr. di produrre domanda alla R. Prefettura per conseguire che il lavoro di riduzione del Fabbricato Comunale delle ex-Monache assegnato a sede stabile del Tribunale, e del conseguente ampliamento mediante occupazione di fondo di proprietà della Ditta Zavagna Antonia sia dichiarato opera di pubblica utilità, si rende noto che a mente dell' art. 4 della Legge 25 giugno 1863 N. 2359 la domanda stessa in un agli atti relativi viene pubblicata all' Albo Comunale, ed inserita nel Giornale Ufficiale della Provincia con avvertenza che per 15 giorni a datare dalla pubblicazione ed inserzione suddette la relazione, ed il piano di massima di tale lavoro saranno depositati nell' Ufficio di Segreteria per ogni eventuale reclamo.

Pordenone li 4 aprile 1873.

Il Sindaco
V. CANDANI

Estratto della domanda

Il Municipio di Pordenone nello scopo di poter dar completa esecuzione ai lavori di riduzione ed ampliamento del Fabbricato Comunale delle ex-Monache mediante anche occupazione di piccola porzione del Fondo Zavagna ai mappali N. 3003 b, 3004 a, presenta domanda alla R. Prefettura per ottenere che l' opera sia dichiarata di pubblica utilità.

DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti

- » lambrusco in bottiglia.
- » santo stravecchio 1848.
- » moscato.
- » altri diversi.

Acquavite di varie provenienze.
Spirito.

Aceto di puro vino.

Il tutto a prezzi discreti.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.SI TROVANO VENDIBILI
LETTERE DI PORTO

BOLLETTINO DI SPEDIZIONE

a grande e piccola velocità

al prezzo di L. 2 al 100 e L. 17 al mille; presso i Tipografi Jacob e Colmegna.

Così pure nella Tipografia Zavagna.

Chi desidera averle col nome può acquistarle al medesimo prezzo.

SEME BACHI
confezionato a sistema cellulare

dall' i. r. Istituto bacologico sperimentale di GORIZIA

Razza giapponese a fior. 7 v. a.

Razza nostrana a fior. 8 v. a.

I prezzi s'intendono per oncia di 25 grammi.
Per acquisti rivolgersi alla Direzione dell' i. r. Istituto bacologico di Gorizia.

8

Udine 1873. Tipografia Jacob Colmegna

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di **pietro** (coti) **daffilare faleci** dello più rinnovate cave della Borgomasca.

Vendita in Sacile presso **Antonio Filippuzzi** e **C. Piazza**, Maggiore.

VERONA

Vero Pastiglie Marchesini
di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all' ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottato dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con sussinazione. Tossa canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia **FILIPPUZZI**.

IL SOVRANO DEI RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzone di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattia non occettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell' individuo previamente nati ositi, o lesioni e spontanei di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l' umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l' inventore.

Dele Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell' istruzione colla firma dell' inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell' effigie ed il contorno della firma pure autografo del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non sorvisi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Conegliano, P. Busioli, Ferrara, F. Navarra, Mira Roberti, Milano, V. Roveda, Oderzo, Dismutti, Padova, L. Cornelio e Roberti, Sacile, Busseti, Torino, G. Ceresole, Treviso, G. Zanetti, Udine, Filippuzzi, Venezia, A. Ancile, Verona, Friuli e Pasoli, Vicenza, Dalla Vecchia, Ceneda, Marchetti, A. Malpiero, Portogruaro, C. Spellanzone, Moriago, Mestre, G. Bettanini, Castelfranco, Ruzza, Giovanni.

42

AVVISO

È d' affittarsi il locale ad uso di **Locanda**, sito fuori la porta Gemona di questa Città all' insegna **Claldini**, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell' attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo.

NADA

(MIRAGGI D' IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l' Amministrazione del Giornale di Udine sono vendili alcune copie dei sudi detti romanzi del simpatico scrittore.

EDWARD'S
DESICCATED-SOUP
NUOVO ESTRATTO DI CARNE
PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. & SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d' ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell' esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L' ITALIA
ANTONIO ZOLLI
Milano, via S. Antonio, 11

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE



6, Via San Fco da Paola, 6

UDINE presso B. BORTOLOTTI

piazza S. Giacomo.

27 Deposito di sete, aghi ed olio per macchina

Queste macchine sono adottate negli opifici governativi

AVVISO

Il Negozio d' **OMBRELLE** e **PARASOLI**, che ora si trova in Via Strazzamantello, viene trasferito in **Mercato Vecchio** Casa Bearzi di fianco all' Albergo della Torre di Londra.

Ombrelle e **Parasoli** in ogni genere di novità, e si eseguisce qualunque lavoro, a **prezzi moderatissimi**.

I Proprietari, PARACCHINI e TAGINI